Anno XVII. — Mercordì 30 Agosto 1882 — N. 206

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

1. R. decreto 11 giugno che autorizza il comune di Guardia ad applicare la tassa sul bestiame.

2. Id. 5 luglio, che instituisce una Direzione straordinaria del Genio militare per l'esecuzione dei lavori contemplati nella legge 29 giugno 1882 per l'impianto di un nuovo Arsenale a Taranto.

3 Id. 20 luglio, che autorizza la Banca popolare con Cassa di risparmio sedente in Sogliano al Rubicone.

4. Id. 2 agosto, che dispone:

« È sospesa la scadenza dei pagamenti delle imposte dirette erariali pel 1882 a favore dei contribuenti che rimasero danneggiati dal terremoto del 10 settembre 1881 nei comuni di Arielli, Atessa, Canosa Sannita, Castelfrentano, Crecchio, Filetto, Francavilla al Mare, Giuliano Teatino, Guardiagrele, Lanciano, Orsogna, Ortona, S. Vito Chietino, Tollo, Villarielli.

« Le imposte sospese saranno ripartite in dodici rate uguali e pagate con quelle che scadranno negli anni 1883 e 1884. »

5' Id. 8 agosto, che, agli effetti della riscossione delle imposte dirette, stacca il comune di Piovà dal Consorzio esattoriale di Montiglio e lo aggrega al Consorzio mandamentale di Cossato.

6. Id. 3 agosto che dal fondo delle *Spese impreviste* inscritte al n. 81 del bilancio definitivo di previsione delle spese del ministero del Tesoro pel 1882, numero 858 (serie 3ª) autorizza una seconda prelevazione nella somma di lire 600,000 (lire seicentomila), da portarsi in aumento per lire 250,000 al capitolo n. 19 *Viveri*, e per lire 350,000 al capitolo n. 23 *Carbon fossile ed altri combustibili*, del bilancio medesimo pel ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

7. Id. 16 agosto, che dispone:

Art. 1. Sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di circa un mese i militari in congedo illimitato della 1. categoria delle classi 1854 e 1855, ascritti all'arma di cavalleria, eccezione fatta per quelli dell'isola di Sardegna.

Art. 2. La chiamata di detti militari avrà luogo nel tempo e nei modi che verranno d'ordine Nostro stabiliti dal ministro della guerra.

8. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

9. Id. nel personale giudiziario.

10. Id. nel personale dei notai.

RISPOSTE A QUESITI

(Vedi n.i 200 e seguenti).

Quesito III.

Non è la prima volta, che in questo giornale si parlò del *decentramento*. Questo era il cavallo di battaglia della Sinistra quando si trovava Opposizione; ma, divenuta Governo, essa si dimenticò affatto de' suoi propositi ed anzi il più delle volte operò in senso affatto contrario.

Il *decentramento* in Italia noi lo desideriamo per amore della libertà, onde ogni Comune, ogni Provincia abbia il *governo di sè*, si interessi alla cosa pubblica, abbia la responsabilità di quello che la riguarda più direttamente; onde si renda l'azione governativa più spedita e l'amministrazione sia più economica e l'ente Governo, ora maledetto ora invocato come la sola Provvidenza da coloro che amano di far nulla, si trovi per così dire alle mani di tutti; onde in fine soddisfare alle ragioni naturali, geografiche e storiche, che indicherebbero l'Italia fatta per il federalismo nell'unità, e come mezzo altresì di tenere desta la vita pubblica in tutte le altri parti della Nazione, se mai nel centro venisse ad affievolirsi, od a turbarsi, come accade nei paesi dove l'accentramento è eccessivo, p. e. in Francia.

Il *decentramento* spinto quasi fino al *federalismo*, sarebbe stata naturalmente la prima idea che si sarebbe presentata agl'Italiani che avessero considerato le condizioni naturali e storiche del nostro paese; ma d'altra parte conviene confessare, che nel primo momento della formazione dell'unità nazionale, coi sette Stati in cui era prima la Nazione divisa, l'azione del Governo centrale in molte cose era tanto necessaria, che quasi si avrebbe dovuto spingerla più innanzi, fino alla temporanea dittatura, se non ci fosse stato l'altro pericolo di scontentare alcuni per voler imporre le idee ed i sistemi degli altri.

Ad ogni modo occorrendo di distruggere il *regionalismo politico*, bisognava ricorrere a tutti i mezzi di *unificazione*; e ciò anche per portare al più presto allo stesso livello degli altri quelli che rimanevano ancora troppo addietro. Alcune parti d'Italia avevano goduto il *governo di sè*, in una certa misura almeno, nel Comune, mentre in altre al Comune si sostituiva in tutto il despotismo del Governo centrale, od il camorrismo di pochi, i quali s'impinguavano del male di tutti.

È però evidente, che quando si vuole dare uno stabile ordinamento alla amministrazione dello Stato, conviene farlo in relazione alle condizioni reali del paese; e noi vorremmo che per l'Italia si operasse quel *decentramento* di cui si è tanto parlato; ma passando per un previo *accentramento*, che lo renda possibile.

Decentramento vorrebbe dire per lo appunto affidare il *governo di sè*, sempre colle dovute controllerie, al *Comune* per tutto quello che ad esso meglio che ad altri si compete, e quindi allo stesso modo alla *Provincia*, come un più lato Consorzio di Comuni, riservando allo Stato tutte le maggiori funzioni, che hanno carattere nazionale e legislativo.

Però, onde poter fare questo, converrebbe costituire i Comuni di tal guisa, che avessero in sè medesimi tutti gli elementi per potersi governare bene ed eseguire le loro funzioni, cioè una certa estensione e popolazione, un presunto numero di persone sufficientemente istrutte ed i mezzi finanziarii per servire a tutto quello che s'impone ad essi per obbligo di fare, o che fare debbono ad ogni modo per potersi bene governare da sè.

Ora si può dire, che sia il caso questo delle otto migliaia ed alcune centinaia di Comuni italiani, essendone taluni di così piccoli, che non potrebbero nemmeno fare da sè le spese obbligatorie imposte per legge senza rovinarsi?

E poi, come si fanno leggi convenienti per tutti i Comuni, quando taluna delle regioni ha abbastanza grandi anche i Comuni rurali, altra volta ridotti, come p. e. la Toscana, oppure concentrati, come il Mezzogiorno, perchè anche i contadini abitano le città, mentre altre regioni ne hanno di minimi?

Noi vorremmo adunque, che i Comuni si riducessero almeno alla metà, perchè sieno tali da potersi governare da sè.

Lo stesso diciamo delle Provincie, le quali dovrebbero essere costituite da quel territorio, che forma per così dire una Provincia naturale, o piccola regione. Nè vale addurre in contrario le ragioni storiche, volendo osservare le quali supposte ragioni storiche non avremmo fatto nemmeno l'unità d'Italia. Non soltanto noi, costituendo il Regno, abbiamo fatto una *storia nuova*; ma le stesse scienze applicate specialmente alle comunicazioni mediante le ferrovie ed i telegrafi, avendo grandemente mutato i rapporti delle distanze e modificandoli sempre più, vengono a produrre condizioni nuove affatto. Di più le nuove industrie di qualsiasi genere hanno contribuito anch'esse a mutare quello che esisteva in tempo antico.

Noi dobbiamo adunque nel nuovo ordinamento tenere conto delle condizioni naturali modificate dai fatti scientifici e dai nuovi rapporti stabiliti tra le amministrazioni dei Comuni, delle Provincie e dello Stato-Nazione retti con ordini rappresentativi.

Quanto più si dà al Comune ingrandito, tanto meno resta alla Provincia, cui taluno vorrebbe perfino abolire, considerandola un Consorzio affatto artificiale tra il Comune, Stato elementare, e lo Stato-Nazione. Ma questi sono gli accentratori e punto decentratori.

Noi no; perchè, distruggendo il falso regionalismo, vorremmo che si rendesse ragione al regionalismo buono, specialmente nell'Italia; e questo sarebbe soddisfatto dalle grandi Provincie, ognuna delle quali, o da sola, od associata ad altre, potrebbe pensare a soddisfare molti bisogni locali in una misura conveniente, nè scarsa, nè eccessiva in relazione alle altre, senza ricorrere allo Stato, che facilmente può offendere le ragioni dell'equità nel distribuire i benefizii, dei quali i più accorti, o trovantisi al potere prenderebbero la maggior parte per sè.

Ognuna di queste Provincie, avendo nel suo centro le istituzioni di carattere governativo, saprebbe poi distribuire le altre nei centri secondarii, tenendo conto delle condizioni locali, insegnando p. e. la pastorizia, la selvicoltura, la viticoltura, la coltivazione dell'olivo, il canepificio, la produzione agricola ordinaria, quella colla irrigazione, la orticoltura e frutticoltura, la meccanica, il commercio, la nautica e tutte quello che ha un carattere speciale, dove meglio si conviene. Così dalla Provincia naturale e grande potrebbero emanare i mezzi e modi per la istruzione elementare unita alla professionale, come sarà detto in appresso.

Noi in Italia non abbiamo nessuna ragione di avere una capitale assorbente, una Parigi, che si sostituisce alla Nazione e le fa subire tutti i suoi capricci. Questo sì sarebbe un andare contro alla storia! Dobbiamo piuttosto rallegrarci, che la storia, da conservarsi in questo, ci abbia dato parecchie capitali regionali e quelle delle grandi Provincie cui vorremmo costituite; cosicchè possa nascere tra tutte una vera gara per il progresso civile ed economico. Quando la vita nazionale, invece di essere accentrata in un solo punto, sia diffusa in tutti i centri secondarii, e questi cerchino anche d'inurbare i contadi e di restituire ad essi quella popolazione che vive a carico della carità pubblica, avremo finalmente armonizzato tra loro le varie stirpi, che ognuna di esse darà del proprio alle altre e riceverà da quelle. Così avremo la la *unificazione nazionale* sotto a tutti gli aspetti, non quella *uniformità*, che viene da ultimo ad atrofizzare la Società gettata tutta in un solo stampo.

Le varietà fisico-geografiche ed etnografiche del nostro paese serviranno ad accrescere ed a mantenere la vitalità della Nazione, ad ogni genere di progresso, ad unificare gl'interessi colla divisione delle produzioni, dando ad ogni regione le più confacenti al suolo, al clima ed al carattere delle popolazioni, e col commercio interno. Avremo la stabilità in tutto quello che occorre di mantenere, colle continue innovazioni in quanto importa d'innovare.

La Provincia grande, potendo abbracciare più funzioni di adesso, avrà in sè anche l'elemento per costituire in parte sopra il principio elettivo e col mezzo delle Rappresentanze provinciali, una parte almeno del Senato, eleggendo però in certe categorie fissate dalla legge.

Di tal maniera noi potremmo godere tutti i vantaggi dell'unità e quelli del federalismo ad un tempo, e chiudere per sempre la partita delle riforme politiche e porre un termine alla agitazione per conseguirle, che verrebbe allora soltanto dagli agitatori di mestiere, che vorrebbero produrre la confusione per pescare nel torbido e null'altro; e contro costoro potremmo anche usare di tutta la severità della legge, come quelli che impediscono i progressi economici e sociali colle provocate ed ingiustificate turbolenze.

Non si deve dopo ciò dimenticare, che se il *decentramento* prodotto col previamente accentrare Comuni e Provincie permetterebbe allo Stato di semplificare e rendere più spedita l'amministrazione e di fare molte economie, è necessario dare ai Comuni ed alle Provincie una maggior parte, e forse più distinta, nei redditi pubblici, come avviene p. e. negli Stati-Uniti d'America e sotto a certi aspetti anche nell'Inghilterra.

Noi abbiamo finora imposto ai Comuni ed alle Provincie delle spese senza dare loro i redditi corrispondenti, che furono anzi loro menomati. Ora, invece di pensare a sopprimere imposte, od a mutarle sempre, occorre distribuirle equamente tra i tre Consorzii, cioè Comune, Provincia e Stato in ragione degli uffizii loro. E questa è oramai divenuta opera, che richiede l'urgenza, e di cui elettori e Candidati si dovranno ricordare.

P. V.

MISERIE IN SARDEGNA
in causa della siccità.

L'*Avvenire di Sardegna* ha un articolo di fondo che fa un quadro desolante delle condizioni in cui è ridotta la maggiore nostra isola in causa della siccità. Riportiamo:

« Son quattr'anni che nelle nostre campagne sembra che pesi la madizione di Dio; l'isola nostra che un tempo sostentò due milioni d'abitanti, oggi non dà tanto da sfamarne cinquecentomila: si sono essicate le mammelle della nostra madre che fu robusta e fecondissima balia di Roma. Falliti i raccolti, la miseria ne è la naturale conseguenza; poichè noi, popolo esenzialmente agricolo, non possiamo usufruire di tutte quelle altre risorse, che una avanzata civiltà ed un raffinato progresso possono concedere alle nostre provincie sorelle.

« E lo spettacolo della campagna è davvero sconfortante: un cielo plumbeo nel suo eterno azzurro pesa sui riarsi campi: non una stilla di pioggia, e quasi neanche una goccia di rugiada è più venuta a ravvivare coi suoi umori la deserta aridità del suolo. Si son dissecate le fonti: i ruscelli, i fiumi, evaporando, hanno abbandonato il loro letto di ghiaia: il bestiame è morto quasi tutto per mancanza d'acqua o di pascoli: e i poveri contadini istupiditi dal dolore e dalle privazioni, non sanno più come rimediare a tante iatture.

« A Iglesias, scarseggia l'acqua a modo, che ogni giorno il treno che vi si reca, deve trasportare anche un vagone d'acqua, per i bisogni della popolazione; nei villaggi del nostro campidano ed in quello d'Oristano gli abitanti sono alla disperazione: non si è raccolto quanto si è seminato, ed oggi non si ha pane per sfamare le squallide famiglie. Si muore di fame e di sete. I contadini, che pur sono così attaccati al suolo che li vide nascere ed al campicello che hanno sempre coltivato, emigrano in massa, ma non potendo trovar lavoro in nessun luogo, ritornano a morire nel loro paese.

« Questa è la tristissima nostra condizione; questo lo stato economico dell'isola nostra ».

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Corriere della sera* ha da Roma 28: Iersera il *Diritto* ha pubblicato un articolo contro i fusionisti, dove traspare l'ispirazione di taluni ministri che temono l'abbandono di Depretis.

Si conferma un vivo dissidio fra i membri del Gabinetto. Gli amici di Zanardelli, Baccarini e Baccelli ritengono per sicure le istruzioni di Depretis ai Prefetti in senso fusionista, e se ne mostrano inquietissimi. Si ripete con insistenza la voce che il prossimo Consiglio de' ministri debba riunirsi il 31 ed esservi presenti tutti i ministri compreso il Depretis.

Lo Zanardelli, il Baccarini e il Baccelli chiederanno al Depretis esplicite dichiarazioni contro le tendenze per la fusione dei partiti stategli attribuite, esigendo la sconfessione di altre guarentigie promesse ai moderati, e minacciando la loro dimissione prima delle elezioni qualora il Depretis non chinasse la testa. Si discuterà altresì se il programma del ministero debba essere esposto nella relazione al Re per lo scioglimento della Camera, o in un discorso di Depretis agli elettori di Stradella.

— Si vocifera che in seguito alla desistenza dei Tribunali uraguaiani contro i ministri Vallaza e Baretto che assistettero alla tortura dei due italiani, il Governo del Re abbia deciso di richiamare il nostro rappresentante da colà.

S. Stefano del Comelico. Ieri S. M. la Regina col principe ereditario si è recata a S. Stefano. Tutti i paesi attraversati dalla Regina erano splendidamente imbandierati. A S. Stefano S. M. s'intrattenne ad ammirare la bellissima lapide posta a ricordo della visita da lei fatta a quel paese nel 1881.

La Regina si fermò a pranzare nella prateria di Vindende e ritornò a Perarolo che già annottava.

Tutti i trentasei chilometri di strada erano illuminati da fanali posti sui pali del telegrafo. I paesi di Domegge, Pieve di Cadore, di Tai erano fantasticamente illuminati. Dai più alti monti circostanti si alzavano colonne di fuoco che producevano meraviglioso effetto.

Vittorio. È accertato che l'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele avrà luogo il 5 settembre. Vi assisteranno, la Regina ed il principe di Napoli. Il monumento è opera egregia del distinto scultore Del Zotto.

Verona. La sera del 28, in una rissa avvenuta, rimase ucciso un certo Brugnoli, reduce da pochi giorni in Verona, dopo avere scontata una condanna di domicilio coatto. L'uccisore fu arrestato.

Mantova. Anche Mantova fu contristata da un brutto fatto di sangue. In seguito ad una rissa, certo Leandro Marchi ferì mortalmente, cacciandogli un coltello nel ventre, certo Novellini Ettore, che si era interposto come paciere. Il Marchi venne arrestato.

Parma. Il *Presente* di Parma dice che in ottobre il Crispi si recherà in quella città per difendere la superiora del convento di S. Chiara in Piacenza, suor Giuseppa Scarani, condannata da quel Tribunale a sei mesi di carcere per reato di usurpazione di titoli e funzioni.

Novara. Sul *Foglio periodico della Prefettura di Novara* sono pubblicati gli avvisi per l'espropriazione degli stabili occorrenti alla costruzione della ferrovia di accesso al Sempione, situati nel territorio di Orta Novarese.

Napoli. I giornali di Napoli narrano che presso un monte a Piedigrotta si trovò schiacciato da una frana un operaio, certo Varriale.

Le autorità hanno avuto il dubbio che

si trattasse di un delitto. Le macerie erano poche, e sulla testa del morto era una larghissima ferita. Nel terreno frollo caduto, si rinvenne inoltre una pietra macchiata anch'essa di sangue.

Per ora regna il mistero.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Venerdì sera, verso le 10, Gambetta recavasi nel suo cocchio alla *Nouvelle librairie* sul *boulevard* per far acquisto di libri.

Il pubblico, appena vedutolo nell'interno del negozio, si agglomerò tosto in una massa compatta. Furono tosto requisite 12 guardie di polizia per aprirgli un varco fra quella folla.

Gambetta, allontanandosi dal negozio, venne accolto dal popolo con fischi e canti ingiuriosi. Furente, chiuse lo sportello della carrozza ed ordinò al cocchiere di lanciare i cavalli al trotto.

— Il Consiglio dei ministri ha deciso di aumentare l'effettivo della marina.

— Ismail pascià, ex-Kedive d'Egitto, farà presto ritorno in Italia.

— Gli ambasciatori italiano e francese verranno nominati entro il novembre.

Inghilterra. Una corrispondenza da Londra (si telegrafa da Parigi 25 al *Petit Marseillais*) annuncia che l'Inghilterra non si dissimula la difficoltà che presenterà la spedizione d'Egitto e i sacrifizi che essa richiederà. Furono già inviati ad Alessandria 3000 uomini per colmare i vuoti. Presentemente si prepara a Londra la mobilitazione d'una seconda divisione. Sir Wolseley venne d'altra parte invitato ad affrettare le operazioni.

Russia. Un giornale finlandese narra che le autorità russe temono che la propaganda nihilista abbia di già invaso la Finlandia. Vi contribuì molto l'irlandese Barck che dimora attualmente in Isvizzera. Lo stesso giornale osserva però essere la Finlandia uno Stato costituzionale dove non potrebbe attecchire il nihilismo.

— Il *Journal de Saint Petersbourg* espone più chiaramente, in un nuovo articolo, quale sia la politica della Russia nella questione di Oriente. La Russia vuole il mantenimento dello *statu quo* garantito dai trattati, nessun cambiamento nella competenza europea rispetto l'Egitto, nessun privilegio a favore di alcuno sul Canale.

A Vienna si crede che la Russia abbia assunto questa attitudine energica, dietro consiglio della Germania, con la quale muoverebbe perfettamente d'accordo.

Turchia. Si vede che l'accordo turco-inglese è proprio completo! Difatti la nave turca *Calipso*, essendo arrivata l'altrieri in Porto Said, con a bordo 150 soldati, le navi inglesi che incrociavano sulla costa, le andarono incontro per chiedere spiegazioni. Il comandante turco disse che i soldati erano destinati alle guarnigioni del Mar Rosso. Ieri il *Calipso* è ripartito, scortato lungo il canale da una cannoniera inglese.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 75) contiene:

(continuazione e fine).

5. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Intendenza delle Finanze di Udine contro Turco Angelo di Codroipo, in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili esecutati alla stessa Regia Intendenza per lire 97.16. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade presso il R. Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 6 settembre p. v.

6. Atto di notifica. A istanza del sig. Bravo Francesco di S. Giovanni di Polcenigo, l'usciere Marcolungo, addetto al R. Tribunale di Pordenone, ha notificato alli signori Varnier Lucia e Francesco che il 30 corr., altro degli uscieri della R. Pretura di Sacile si recherà in S. Giovanni di Polcenigo, per immettere in possesso di stabili ivi situati il signor richiedente.

7. Sunto di citazione. A richiesta di G. B. Del Negro di S. Daniele sono citati a comparire avanti il Tribunale di Udine Peverini Vincenzo e Consorti all'udienza del 30 settembre p. v. per ivi sentir autorizzare la vendita d'una casa ed orto in mappa di S. Daniele.

8. Avviso di concorso. A tutto il 16 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra elementare della scuola femminile di Trivignano, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 477.

Due parole di commento ad un articolo stampato nel nostro giornale (n. 204) ed ai fatti che gli diedero occasione. L'abbondanza delle materie, che ci obbliga a differire a domani la pubblicazione di un altro articolo comunicatoci sullo stesso soggetto, ci costringe a limitarci a due brevi osservazioni.

L'una si è, che facendo noi da un pezzo la guerra a tutti gli *oziosi*, siamo naturalmente propensi a tutti quelli che *operano*.

Quello che non ci piace, e lo abbiamo detto altre volte, si è la tendenza a ristabilire le *caste*, che da qualche tempo si manifesta; mentre, dopo avere distrutto le privilegiate, ci sono alcuni che vogliono separarsi dagli altri col titolo di *operai*. O si vuole forse con questo ristabilire le caste dei nobili, dei preti, dei borghesi, dei militari; mentre dovrebbe bastare a tutti il comune titolo di *cittadini*, i quali, dinanzi alla patria, dovrebbero chiamarsi tutti uguali ed intendere colla parola Popolo tutti, non una parte soltanto di essi?

Noi, propugnatori di tutte le migliorie delle *case*, per motivi non soltanto igienici, ma anche di comodo e moralità delle famiglie, ci siamo mostrati contrarii alle così dette *case operaie*, ai *quartieri operai* separati, piacendoci che tutti si adoperino a rinnovare le succide catapecchie, spesso malsane e causa di molti malori alla povera gente, e che tutti i cittadini si trovino commisti e vivano in buona pace tra loro e si prestino, occorrendo, reciproci ajuti. Sentimmo giustamente lodare Torino, perchè nelle sue grandi case si trova l'abitazione del ricco ed anche del povero. Lodammo che si formassero associazioni per migliorare tutte le case, e che ai pigionanti si procurasse con una giunta all'affitto la possibilità di fare propria la casa; giacchè anche noi, come vecchi operai, se una cosa avremmo desiderato, sarebbe quella di possedere una casa, della quale si avesse potuto dire, come un nostro grande poeta disse della sua, *parva, sed apta mihi*...

Che gli *operai* si uniscano per il mutuo soccorso, per la istruzione, per formare delle società di consumatori, o cooperative in qualche speciale industria, siamo più che persuasi, giacchè abbiamo qualche volta operato anche per promuoverle. Confessiamo però, che non ci piace, che la parola *operai* formi la distinzione di un *partito politico*, e meno ancora, che per tale si dia una frazione di essi, sia escludendo gli altri, sia ponendosi sotto il patrocinio di *non operai*, che cerchino degli scopi personali. Anche davanti alle urne vorremmo tutti *cittadini*; i quali possano distinguersi bensì per le proprie *idee politiche*, perchè consentono cioè sopra un dato modo di governare, od anche sopra speciali quistioni.

Ed è per questo appunto, che non ora soltanto, ma da molto tempo abbiamo domandato anche ai così detti uomini politici, che non si distinguano per essere aggregati ad uno, o ad un'altra Consorteria politica, ma dal sentire allo stesso modo, o differentemente, della cosa pubblica.

Abbiamo poi invocato ora più che mai che, dinanzi all'incremento straordinario del corpo elettorale ed ai nuovi bisogni ed objettivi della Nazione, ognuno che aspira a rappresentare il proprio paese esponga le sue idee, e che gli elettori medesimi lo obblighino a farlo e manifestino le proprie, se ne hanno, invece che farsele da altri dettare.

E questo abbiamo detto e diciamo anche perchè, onde evitare le *transazioni* sui principii e sulle quistioni speciali ed onde cavarsi dal pecorismo politico, che fa obbedienti i più ai bene chiamati capitani di ventura, si possa vedere quelli che *vanno d'accordo* tra loro sul *quid faciendum*; i quali possono, o piuttosto debbono trovarsi uniti come partito politico, quando pensano e vogliono la stessa cosa in fatto di governo e nel momento storico in cui ci troviamo.

Dica adunque ognuno quello che pensa; se pensa al bene del paese prima di tutto.

V.

Circolo liberale operaio. Ieri sera si sono riuniti i promotori del Circolo liberale operaio, per occuparsi delle dicerie che in questi giorni sono corse con qualche insistenza sulla sua costituzione, sui suoi scopi, sulle pretese influenze occulte che ne avrebbero provocata la nascita e dovrebbero dirigerne lo svolgimento, ecc. ecc.

Dopo le necessarie spiegazioni chieste e ricevute, i presenti approvarono un ordine del giorno portante piena fiducia nell'intero Comitato provvisorio e nei singoli suoi membri, e quindi venne deliberato di pubblicare la seguente

Dichiarazione:

Il Circolo liberale operaio, di fronte alle voci assurde ed infondate, e spesso anche contradditorie, fatte correre sul suo conto da chi ha tutto l'interesse di scalzarne le basi promovendo fin dalla nascita la discordia fra i suoi membri, nel mentre afferma i propri intendimenti di voler cooperare, d'accordo con la miglior parte del grande partito liberale, pel completo trionfo dei veri principii democratici, si dichiara pienamente autonomo ed indipendente, non vincolato quindi a qualsisi determinato gruppo o partito politico, intendendo riservarsi la più completa libertà d'azione.

Protesta poi nel modo più reciso contro le malevoli e grottesche insinuazioni di chi vuol far credere il Circolo fondato per combattere la Società generale operaia e creare ed incoraggiare un dualismo fra i soci di quella benefica istituzione, la qual cosa non è altro che un parto infelicissimo di una mente balzana.

Nota alle osservazioni d'un Friulano (Vedi num. antecedente) e ad altri articoli ricevuti sulla proposta lotteria delle *sette opere statuarie del Minisini* per avere il dono dei *quarantanove modelli* dell'opere sue.

Noi vediamo prima di tutto con piacere, che l'idea di dare con questo il principio al *Museo dell'arte friulana* venne accolta con molto favore dalla pubblica opinione in Friuli, e che se ne parlò anche via di qui come di cosa lodevolissima. Ciò non poteva a meno di essere; poichè sarebbe una vera fortuna di poter raccogliere tutte le opere dell'insigne scultore friulano ed una occasione molto favorevole per la lotteria quella del Concorso agrario regionale e dell'Esposizione provinciale.

Forse allora si potrebbe fare anche un esposizione dell'arte antica friulana, come si fece altrove; ma gettiamo lì l'idea senz'altro tanto per vedere se taluno la raccoglie. L'idea di accrescere gli oggetti della lotteria colle fotografie dei monumenti o delle altre opere dell'arte friulana e con altri doni ci sembra pure opportuna; e vorremmo che fosse maturata cogli altrui suggerimenti.

Il Friuli non fu secondo a nessun'altra regione italiana nel dare artisti valentissimi, specialmente nella pittura, ma prima del nostro tempo non potè vantarne di eminenti nella scultura; e tra i moderni lo è certamente il Minisini.

Noi opiniamo, che le opere sue molteplici e varie guadagnerebbero ancora di più dall'essere riunite; poichè farebbero vedere ancora meglio come, stando nel vero e nell'eletto, egli, perchè aveva l'ideale del buono nella mente, seppe mettere nelle opere sue il sentimento ed il pensiero, che si comunicano agli altri e gl'ispirano. E questo per lo appunto, come lo abbiamo detto altre volte, è il vero ufficio dell'Arte. Essa, attingendo al bello vero, deve aspirare al buono.

La così detta scuola dei *veristi* d'oggidì, molto bene battezzata delle *scimmie* dall'egregio *Friulano* il di cui articolo abbiamo ieri stampato, mancando d'un'ideale, o piuttosto facendosene uno del *brutto morale*, ci guiderebbe pur troppo sulla via della decadenza, se all'invasione del gusto corrotto non facessero ostacolo coloro che lasciarono nell'Arte contemporanea larga traccia di sè, come appunto il Minisini.

Il *vero* lo si trova da per tutto, anche sulle pubbliche strade, ma mentre voi cogliereste sull'orlo del fosso delle medesime la violetta, o la rosa delle siepi, od il giglio, lascereste che lo stradajuolo raccogliesse certe altre cose sparse su di esse e le seppellisse come concime nel campo.

Diciamo il vero, che se nel 1861 visitando l'esposizione di Firenze ci parve di ravvisare, che la pittura di Napoli e la scultura di Milano apportassero un po' di maggior vita alle Arti del bello visibile, che non si facessero di troppo accademiche, visitando nel 1881 quella di Milano ci parve che sminuzzando l'Arte, senza ideali si camminasse sulla via della decadenza; così come fanno i nuovi arcadi della lirica contemporanea, che non ispirano nè affetti, nè pensieri, e certi raccontatori di brutte cose, che farebbero colpa p. e. a Salvatore Farina di trovare il vero ed il bello nella famiglia e di essere per questo appunto tradotto in tutte le lingue d'Europa.

Il Minisini è un artista tutt'altro che accademico, e sta nel vero; ma nel tempo medesimo è un artista che sente bene e che pensa e che fa sentire e pensare anche gli altri: per cui il poter riunire le opere sue in un solo luogo sulla porta dell'Italia, ci sembra che ad un tempo debba servire di scuola ai nostri artisti e dall'altra possa formare un vanto del nostro Friuli.

Se Udine saprà valersi del mezzo oggidì in voga delle lotterie per dare a sè colle opere tutte del Minisini uno splendido principio al *Museo artistico friulano*, avrà reso un servigio non soltanto al Friuli dell'oggi e dell'avvenire, ma anche alla Nazione. È da notarsi, tra le altre cose, che c'è in questo il suo lato industriale; poichè il Friuli, fra le diverse sue esportazioni del lavoro conta anche quella del lavoro artistico per i paesi d'Oltralpe. Ora, secondo noi, giova che questo vi sia, perchè sempre, o d'un modo o dell'altro, onora l'Italia al di fuori e ne accresce l'influenza, oltre un guadagno che alcuni ne possono ricavare. Ora il *Museo artistico friulano* gioverebbe la sua parte all'insegnamento professionale delle Arti Belle applicate alle industrie, che trovano negli artefici friulani ottime disposizioni.

In fine l'Arte contribuisce la sua parte alla educazione popolare e ad una maggiore civiltà.

Speriamo adunque, che si avveri il desiderio di molti.

P. V.

Elenco degli scritti che saranno contenuti nell'Album per la festa della Società operaia. Pognici dott. L. di Spilimbergo, *Il nuovo Gonfalone della S. O. di Udine* — Percoto co. Caterina, *Pe bochie si sclalde il for* — Tettoni Emma, *In salotto* — Marcotti dott. G., *Le opere minori di un grande udinese* — Bonini prof. P., *Gnott* — Marinelli prof. G., *La macchina umana* — Mason S., *Come la pensi il secolo* — Valussi dott. P., *L'operaio di oggidì* — Soatti T., *Sonett*, *E me ninine* — Lenzi prof. A., *L'operaio* — Pasetti T., *Un episodio dell'inondazione di Reggio* (Bozzetto dal vero) — Francesconi A., *Una proposta* — Lazzarini dott. G., *L'istat* — Del Bianco D., *Sonett*.

NB. Furono presentati alcuni altri scritti, ma la mancanza di spazio non permette la loro pubblicazione.

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione provinciale delle industrie ed arti in Udine nel 1883 è convocato presso la Camera di commercio pel giorno 2 settembre p.v. alle ore 9 1/2 ant. col seguente ordine del giorno:

1. Nomina della Giunta distrettuale di Udine.

2. Comunicazioni della Presidenza intorno ai locali, sussidii, corrispondenza colle Giunte, Regolamento, Circolare alle Giunte, pubblicazione del programma dell'Esposizione-Lotteria.

Personale finanziario. La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corr. annunzia che Mirabello Giuseppe, ricevitore del registro a Montecchio, fu traslocato a Udine, e Gattoni Cesare, sotto-ispettore di 2.a classe a Udine, fu nominato ispettore di 4.a classe negli uffici del registro a Castrovillari.

Costituzione d'una Società stenografica. L'egregio signor Francesco Malossi convocò ieri ad una seduta i suoi allievi di stenografia ed altri conoscitori del sistema Gabelsberger-Noe, allo scopo di costituire anche qui in Udine una Società stenografica.

Gl'intervenuti aderirono di buon grado alla proposta, e devennero alla nomina della Commissione per la compilazione del relativo statuto. Quest'ultima poi nominò nel suo seno il Presidente e il Relatore, e stabilì nella prossima seduta di discutere lo statuto in parola.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 35) del 28 agosto contiene:

Mostra provinciale con premi per i riproduttori bovini in Pordenone. — Resoconto morale del quarto anno della Società Veterinaria Veneta. — Lo stallatico. — Rassegna campestre. — Notizie sui mercati. — Note agrarie ed economiche. — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo. — Stagionatura delle sete. — Notizie di Borsa. — Osservazioni meteorologiche.

Cose militari. Il 1° ottobre p. v. sono chiamati i soldati di 1.a categoria della classe 1856 appartenenti ai reggimenti di artiglieria di campagna e da fortezza ed ai reggimenti del Genio: parimenti pel 1° ottobre sono chiamati pel l'istruzione i militari di 2.a categoria della classe 1861 e quelli delle classi 1858, 59, 60 che chiamati l'anno scorso non vi presero parte.

Cartoline postali. In Francia si attende la prossima diminuzione delle cartoline postali da 10 a 5 centesimi, reclamata istantemente da moltissime Camere di commercio. Anche da noi si è le tante volte invocata una consimile diminuzione, ma finora si è fatto il sordo dal ministero dei lavori pubblici, ad onta di molte promesse. Eppure con un simile provvedimento, gli interessi postali, anzichè una perdita, troverebbero un incremento perchè quanto son minime le tasse tanto più aumentano le corrispondenze ed i confronti statistici dei decorsi anni ne fanno ampia prova.

Cose ferroviarie. È stata modificata la tariffa pei trasporti di paglia ordinaria in balle a vagone completo P. V. senza condizione di peso o compressione, ma percorrenti almeno 50 chilometri e paganti per tale distanza. Similmente vennero modificate le tariffe pei concimi, pei pali e pertiche da vite e le canne palustri in fasci.

Importante decisione. Il Comitato di stralcio del fondo territoriale veneto, nell'interesse collettivo e particolare delle otto provincie di Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza, e Udine, costituenti il già austriaco Dominio veneto, con citazione del Luglio 1875 aveva proposto contro le otto provincie componenti in passato il così detto Dominio lombardo dell'Austria, cioè Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia e Sondrio, la domanda di pagamento di it. L. 3,366,383,39 e relativi interessi, in rimborso di requisizioni, prestazioni ed imposte belliche, decretate dal Governo militare autriaco nel 1848, che pretendeva aggiudicate con ministeriale decreto 17 novembre 1858, a titolo di conguaglio, alle otto provincie lombarde summenzionate.

Il Tribunale Civile di Milano colla sua sentenza 29 giugno 1877 rigettò la domanda delle provincie venete, avendo ritenuto legalmente *sospeso* in ogni suo effetto il ministeriale decreto 17 novembre 1858 pel reclamo oppostovi dalle Congregazione centrale lombarda 5 maggio 1859, divenuto poi del tutto *ineseguibile* pe' mutati ordini politico-amministrativi e per essere, in ogni caso, qualunque pretesa già quietata ed estinta dal Trattato di Zurigo.

Portata la causa in appello avanti la Corte di Milano, questa confermò pienamente la sentenza del Tribunale con altra sentenza del 3 scorso luglio.

Questa sentenza, in cui trovasi interessata anche la nostra provincia, è riportata sul N. 31 del *Monitore dei Tribunali*.

Votazioni dei Consigli Comunali. Il Consiglio di Stato ha opinato, ed il Ministro dell'Interno ha ammesso, che le deliberazioni dei Consigli Comunali, allorquando si tratta di statuire non sulla pensione che possa spettare ad un impiegato, ma sulla riforma del regolamento per le pensioni che si dovranno accordare dal presente in avvenire, devono per essere legali essere prese a voti palesi, giacchè in esse, più che alla qualità delle persone, si ha riguardo agli oneri di servizio.

Ai giuocatori del Lotto. Ieri, sotto questo titolo, riportammo una notizia che trovammo nei giornali di Verona. Si riferiva al modo di giuocare al Lotto. Ora sappiamo che si tratta di un equivoco e oggi l'*Adige* lo spiega. Le disposizioni annunciate ieri furono emanate dalla direzione di Milano, e non da quella di Venezia.

Esposizione annuale artistica. È aperta nei locali del Circolo artistico fuori Porta Venezia l'Esposizione annuale di belle arti e di arte applicata all'industria dalle ore 10 ant. alle 5 pom. Per i non soci la tassa è fissata in cent. 25.

Furto. A Ponte S. Quirino (S. Pietro al Natisone) la notte del 25 al 26 and. ignoti malfattori, penetrati, mediante scalata dal granaio, nell'abitazione di S. A. vi rubarono commestibili ed effetti preziosi e di vestiario per un valore di l. 80.

Vandalismo. La notte del 27 al 28 and. in S. Vito di Fagagna venne da ignoti tagliata e lasciata sul terreno una quantità di gambi di granoturco, cagionando ai proprietari L. F. ed S. D. un danno complessivo di l. 15.

Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri. Ricordiamo che domenica 3 settembre p. v., alle ore 11 ant. avrà luogo la seconda convocazione degli azionisti in Via Rialto n. 15.

La nob. contessa **Caterina Di Colloredo-Mels** vedova del nob. conte Francesco di Codroipo, ieri alle ore 11 pom. in età d'anni 83 passò da questa a miglior vita munita de' conforti della Religione Cattolica.

La figlia nob. co. Lucia Di Codroipo-Gropplero De Troppenburg, il nipote nob. co. Girolamo Di Codroipo, la nuora nob. co. Vittoria Di Colloredo-Mels vedova Di Codroipo e il genero nob. co. cav. Giovanni Gropplero De Troppenburg ne danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Udine, 29 agosto 1882.

I funerali avranno luogo nella Parrocchia della B. V. del Carmine domani (mercoledì) alle ore 3 pom.

NOTE SCIENTIFICHE.

Il bacterio della rabbia canina. Leggiamo nelle *Mittheilunges über Landwirthschaft, Gartenbau und Hauswirthschaft* che Pasteur ha, poco tempo fa, scoperto il *bacterio* — o piccolo organismo microscopico — che rappresenta l'infezione nella rabbia canina. È noto che lo scienziato francese aveva già annunciato al mondo dei dotti l'esistenza di due importantissime varietà di bacterii; il bacterio dell'infiammazione della milza, e il bacterio della tisi: ora sarebbe dimostrata anche l'esistenza di questo microscopico nemico, e con ciò avviato forse verso una meno remota soluzione il problema, fin qui insoluto, della rabbia.

L'organismo di cui parliamo è in forma di breve asta, e così piccolo, che ne occorrono 500 circa accostati l'uno all'altro, per formare la lunghezza di un millimetro.

Fagiani avvelenati dalle larve di mosca. Stacchiamo dallo stesso periodico:

Il dott. Moreau, francese, attivissimo educatore di fagiani, ha perduto recentemente 80 de' suoi allievi, tra cui parecchi esemplari di gran valore. Egli li aveva nutriti con larve di mosca tratte da un serbatoio dov'era stata messa della carne; e le povere bestie ne morirono in due ore. Come fu constatato più tardi, la carne proveniva da una vacca affetta di malattia ai polmoni, e le larve delle mosche ne avevano assorbito il veleno e trasmessolo ai fagiani.

Il fatto può avere un serio significato, essendo verisimile che anche le mosche nate da simili larve portino seco quel principio velenoso, e si trovino quindi in condizione di trasmetterlo ai cibi e alle bevande di cui fa uso l'uomo.

Corpetti assassini. La *Wiener Allgemeine Zeitung* riceve da Cracovia la relazione di una morte terribile che dovrebbe gettare un grido d'allarme tra i fabbricatori e i consumatori dei corpetti colorati. Un signore appena arrivato in uno dei principali alberghi di quella città, fu côlto da sintomi misteriosi di un male tremendo, di fronte ai quali tutta la scienza dei varii medici chiamati all'uopo rimase affatto nulla. Il paziente moriva dopo qualche giorno di spasimi. L'autopsia praticata sul cadavere rimase infruttuosa, ma il malato aveva espresso dei forti sospetti sul *corpetto colorato* ch'egli s'era messo, e quindi i medici credettero necessario di farlo sottoporre ad una diligente analisi chimica. Fu così che si riuscì a constatare come la materia colorante del corpetto, assorbita dal defunto durante le traspirazioni, fosse *velenosa*, e in grado abbastanza forte da determinare la morte.

Prima di spirare, il moribondo aveva dato l'indirizzo del negoziante viennese che gli aveva venduto il corpetto assassino!

NOTABENE

Attuazione del servizio dei pacchi postali col Portogallo. A cominciare dal 1 sett. p. v. l'Amministrazione delle Poste del Portogallo attuerà il servizio internazionale dei pacchi postali, senza dichiarazione di valore, secondo la Convenzione conclusa a Parigi il 3 novembre 1880.

Il cambio dei pacchi fra l'Italia ed il Portogallo sarà quindi effettuato alle stesse condizioni stabilite per gli altri Stati circa il peso, il valore, le dimensioni, ecc.

La tassa di francatura, da pagarsi anticipatamente, è fissata a lire 2.50 per ogni pacco, il quale deve portare l'indicazione della provincia cui appartiene il paese di destinazione ed essere accompagnato da due dichiarazioni in dogana scritte in lingua francese.

Si accettano pacchi soltanto per la città di Lisbona, le altre località del Portogallo non essendo ancora ammesse a tale servizio.

La spedizione avrà luogo provvisoriamente solo per la via di Francia e di Bordeaux coi piroscafi francesi in partenza da Bordeaux il 5 e 20 di ogni mese, i quali arrivano rispettivamente a Lisbona tre giorni dopo.

Tutti gli uffizi del Regno autorizzati al servizio dei pacchi accetteranno dal 1 settembre quelli diretti nel Portogallo alle condizioni sopra stabilite.

FATTI VARII

Quando verranno dalla Moravia a studiare le irrigazioni nel Friuli? Intanto il professore d'agronomia in Prerau andò a studiarle in Piemonte, la di cui campagna si è trasformata in meglio, dopo che vi si è estesa la irrigazione. Del resto, dall'Austria, dall'Ungheria, dalla Stiria vengono a studiare le irrigazioni in Italia. Anzi in quest'ultimo paese chi scrive vide, *venticinque anni fa*, che la scuola d'agricoltura di Gratz contava due dei suoi professori particolarmente istruiti uno per la *fognatura*, l'altro per l'*irrigazione*; verso un prezzo prestabilito di un tallero al giorno dovevano prestarsi per attuare l'una o l'altra al servizio di tutti gli ascritti a quella associazione agraria. Che abbiamo da andare noi a scuola d'irrigazione oltralpe?

Emigrazione per la baia d'Assab. I giornali di Piacenza recano che sono passati per quella città, in questi giorni, diretti per la baia d'Assab, 800 emigranti delle provincie settentrionali d'Italia. Questi emigranti, che si recano a colonizzare quei nuovi possedimenti italiani, sono accompagnati da tre agenti del Governo.

Il movimento sulle ferrie ungariche è, attualmente, addirittura enorme. I fogli di Pest narrano, che dalla sola stazione principale della capitale passano giornalmente circa 900 vagoni carichi di granaglie. Le ferrovie, tanto quelle puramente ungariche quanto quelle comuni austro-ungariche, fanno ogni sforzo per riunire carri, affinchè questo grande movimento non venga inceppato, ed hanno stabilito di servirsi, eventualmente, per le granaglie, anche di vagoni destinati per le persone.

Mobiglio in cristallo. Uno stabilimento di vetrerie di Parigi ha in questi ultimi giorni completato il mobiglio d'una camera da letto tutto in cristallo. Letto, armadi, sedie, poltrone insomma tutti i mobili, (dice il *Voltaire*) sono in cristallo, tagliato e meravigliosamente decorate. Ecco un mobiglio che sarebbe degno del palazzo di cristallo.

Ai giuocatori di domino. Un matematico tedesco si è divertito a calcolare quante combinazioni si potrebbero avere coi vent'otto pezzi del giuoco di domino. Non impiegò meno di tre anni in queste ricerche, e trovò che vi sono 284,528,211,840 combinazioni. Due giuocatori di domino, giuocando quattro colpi al minuto, potrebbero impiegare 118 milioni d'anni prima di esaurire tutte le combinazioni del giuoco.

Le formiche. Nel *Journal of the Linnean Society*, di sir John Lubbock che, da parecchi anni, s'occupa molto delle formiche, dà delle cifre affatto inattese sulla longevità di questi insetti. Fra i suoi pensionanti attuali, sir John Lubbock conta due regine formiche che esistevano già in un nido che gli fu portato nel 1874. Gli insetti neutri sembrano vivere meno a lungo; alcuni vissero, secondo il dotto osservatore, fino a sei anni.

ULTIMO CORRIERE

Una trama contro il Re.

L'*Ordine* di Ancona pubblica queste notizie «senza tema di smentita»:

«Nell'occasione che S. M. il Re va in Toscana e nell'Umbria per le feste e le manovre, i socialisti italiani che stanno all'estero pare che avessero ideato di fare qualche colpo, e con scritti e con emissari avessero eccitato a ciò i loro confratelli del Regno.

Il nostro governo ha avuto notizie che lo ragguagliano di questi preparativi e tentativi, ed è in relazione ad essi l'espulsione di parecchi socialisti dalla Francia, divenuta il focolare di questi complotti.

Il governo ha poi dato le opportune istruzioni ai prefetti delle provincie dove importa esercitare maggior vigilanza nell'occasione del viaggio Reale.»

Ciò che dirà Depretis

La *Rassegna* dice che l'on. Depretis, nel discorso-programma di Stradella, parlerà della riforma amministrativa, del discentramento e dei provvedimenti in favore degli operai. Si dichiarerebbe fedele al programma del partito progressista, accettando, però l'appoggio di tutti i monarchici.

Altri afferma che il programma del Ministero prometterà la ripresa dei pagamenti metallici per i primi giorni del 1883. Il *Popolo Romano* dubita che questo possa veramente accadere ed invita Magliani a pensarci bene prima per non doversi poi pentire d'una promessa troppo affrettata.

Voci d'accordo

Il *Bersagliere* pubblica una corrispondenza da Milano nella quale è detto che che il prefetto Basile, seguendo le istruzioni avute da Depretis, si adopera per ottenere un accordo colla Costituzionale, ovvero il distacco di una parte di essa sulle seguenti basi: I moderati avrebbero due candidati, Fano e Negri: la sinistra Correnti, Marcora e Bertani. Però si aggiunge che gli sforzi di Depretis andranno perduti, perchè sopra dodicimila elettori nuovi, diecimila sono radicali.

A Giovanni Lanza.

Il 2 ottobre si scoprirà a Roma sulla casa ove morì Giovanni Lanza, una lapide commemorativa.

Una catastrofe.

Alessandria, 29. Stamane nell'edificio in costruzione per Manicomio crollarono quattro volte. Pur troppo si lamenta una quindicina di vittime fra morti e feriti.

Pare che la colpa sia dell'amministrazione che ha dato in appalto i lavori, anzichè eseguirli ad economia.

In Egitto.

Porto Said 29. Wolseley non può avanzare per la difficoltà grandissima che incontra nel concentrare le sue truppe a Mahsamek. La marcia sopra Tel-el-Kebir del grosso dell'esercito inglese avrà luogo probabilmente domani.

Le posizioni di Tel-el-Kebir sono molto forti; lunghe trincee furono alzate sui due lati della ferrovia. Ieri fu mandato agli avamposti il treno blindato, con un cannone da quaranta.

Alessandria, 29. L'esercito inglese sembra assediato. I generali inglesi che dispongono di 8000 uomini sono decisi a mantenersi sulla difensiva. Questa inazione solleva molte critiche. La si attribuisce alla mancanza di cavalleria e di un treno d'assedio.

Notizie da Cairo dicono che gli arabi si sono abbandonati ad ogni sorta di eccessi; avrebbero saccheggiato e incendiato i due quartieri della capitale Esbekien e il palazzo del Kedive.

Corre voce che gli arabi stanno preparando un grande attacco contro l'esercito inglese. Da stamane notasi una grande attività nelle posizioni inglesi di Ramleh e di Mex.

TELEGRAMMI

Parigi, 28. Segnalansi grandi temporali in tutta la Francia e burrasche di mare lungo le coste dell'Oceano.

Tripoli, 29. È attesa per domani la cannoniera francese *Vipere* partita ieri da Tunisi.

Alessandria, 28. Sultan pascià prenderà il governo del Cairo subito che gli sarà possibile.

Corre voce che degli incendi sieno cominciati al Cairo.

Vienna, 28. Il principe del Montenegro fu ricevuto dall'imperatore, che visitò il principe nell'Albergo. Al pranzo di gala di Schönbrunn ha assistito il principe col seguito.

Atene. 28 Grande agitazione a Larissa in seguito alla concentrazione di 800 turchi sulla frontiera allo scopo di occupare per forza Karali Derven, che i greci occupano. Il generale Grivas prese misure per respingere l'attacco.

Limerick, 29. Le dimissioni dei policemen continuano.

Costantinopoli, 29. Dufferin attende istruzioni per rispondere definitivamente alla comunicazione della Porta di essere pronta a pubblicare il proclama che dichiara Arabi pascià ribelle e ad accettare la convenzione militare.

Atene, 29. Fuvvi una rissa fra i soldati greci e i turchi alla frontiera di Karali Derven. Quattro soldati e tre sottufficiali greci furono uccisi, dodici feriti.

La Grecia aumenta le truppe alla frontiera e fa preparativi di guerra. Fu ordinato alla nave *Anfitrite* di recarsi a Volo con due batterie, e una compagnia di fanteria.

Napoli, 29. Lesseps è atteso stanotte.

San Pellegrino, 29. Depretis è partito per Milano.

Alessandria, 29. Molti beduini percorrono i dintorni di Alessandria. Gli inglesi raddoppiano di attività per impedire una sorpresa degli egiziani.

Porto Said, 29. Gli egiziani attaccarono iersera le posizioni inglesi a Kassanio; furono respinti, dopo un brillante combattimento perdendo molti uomini e 12 cannoni. Le perdite degli inglesi sono 120 uomini.

Costantinopoli, 29. La Porta indirizzò una nota a Condurìotis riguardo la violazione di frontiera e l'occupazione di Karaliderven da un distaccamento greco che cagionò lo scontro di ieri fra le truppe turche e greche. Sette turchi furono uccisi, compresi due ufficiali. Ignoransi le perdite dei greci; tre greci furono fatti prigionieri; i greci furono scacciati.

Ismalia, 29. Giusta notizie della Reuter il prigioniero Mahmud Fehmi avrebbe assicurato che regna grande malcontento e insubordinazione nel campo di Arabi.

La divisione indiana e l'artiglieria si avanzarono.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 29 agosto 1882

(listino ufficiale)

	All'ettolit. da L.	All'ettolit. a L.	Al quintale giusta ragg. ufficiale da L.	Al quintale giusta ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	16.90	18.—	22.37	23.83
Granoturco	15.60	16 80	21 59	23.25
Segala	11.45	11.60	15.57	15.78
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

Grani. E per il tempo incostante e per essere il primo mercato granario, la piazza fu scarsamente provvista di generi.

In foraggi e combustibili nulla.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Genova, 26. Si hanno tutte le buone speranze nel vicino raccolto che promette ottime qualità. Da ogni parte si hanno delle lusinghiere promesse dalla vendemmia.

Dettagliasi il pronto: Scoglietti a l. 40, Barletta a l. 38, Brindisi a l. 36, Scoglietti a l. 36, Gallipoli (Italia) a l. 35, Castellamare a l. 36, Spagna Barcellona, dazio pagato, a l. 39, Napoli secondo il merito da l. 20 a 30.

Messina, 23. Dai paesi vinicoli di Milazzo, Faro, Riposto, Vittoria e da tutte le Calabrie si hanno notizie soddisfacentissime sull'andamento dei vigneti ed ovunque si promettono ottime raccolte, sia per quantità, che per qualità.

Bestiame. Treviso, 29 agosto: Prezzo medio

dei Bovi a peso vivo L. 65.— al quintale
dei Vitelli » » 90.— »

Cereali. Treviso, (per 100 kil.)

Frumento merc. 1882 da L. 21.— a 21.45
» nostrano 1882 » 21.50 » 22.—
» semina Piave 1882 » 23.10 » 24.—
Granoturco nostrano 1881 » 22.— » 22.75
» » 1882 » 19.50 » 21.—
» giallone e pignolo » 23.75 » 25,25

DISPACCI DI BORSA

LONDRA, 28 agosto.

Inglese	99.16/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	87.5/8	Turco	11.1/2

TRIESTE, 29 agosto.

Napol.	9.45.1/2 a 9.44.—	Ban. ger.	58.10 a 57.90
Zecchini	5.58.— a 5.60.—	Ren. au.	76.85 a 76.95
Londra	119.15 a 118.50	R. un. 4 pc.	—.— a —.—
Francia	47 15 a 46.80	Credit	314.— a —.—
Italia	46.35 a 46.10	Llokd	658.— a —.—
Ban. ital.	46.39 a 46.20	Ren. it.	87.1/2 a —.—

VENEZIA, 29 agosto

Rendita pronta 88.08 per fine corr. 88.23
Londra 3 mesi 25.43 — Francese a vista 101.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.44 a 20.46
Bancanote austriache	da 216 — a 216.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 29 agosto.

Nap. d'oro	20.41	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.40	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	101 70	Credito it. Mob.	739.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.30
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 29 agosto.

Mobiliare	312.80	Napol. d'oro	943.—
Lombarde	150.—	Cambio Parigi	47 —
Ferr. Stato	334.25	id. Londra	118.65
Banca nazionale	323.—	Austriaca	77.30

PARIGI, 29 agosto. (Apertura)

Rendita 3 0/0	82.67	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	115.80	Londra	25.22
Rend. ital.	88.95	Italia	1.7/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.11.16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.77
» Romane	113.75		

BERLINO, 29 agosto

Mobiliare	545.—	Lombarde	261.50
Austriache	614.50	Italiane	89.40

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,20 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	ore 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9,27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore*, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 *anni* (*Salita S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*), i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. Una boccetta costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60. 28

Una Scoperta Prodigiosa

PREMIATO STABILIMENTO
di PRODOTTI ALIMENTARI
ENRICO BONATI

Milano — Loreto Sobborgo di Porta Venezia — **Milano**
Corso Venezia, 82, Via Agnello, 3.

SPEDIZIONE PER TUTTI I PAESI.

Una galantina alla Milanese conservata in elegante scatola di K.mi 2,600 . . . L. 8,00
Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di K.mi 1,500 . . . » 5,50
Due lingue di manzo come sopra in 2 scatole . . . » 10,00
Due lingue di manzo affumicate crude . . . » 8,00
Un cesto salami di vitello da tagliar crudi qualità sceltissima (K.mi 2,500 peso netto) . . . » 11,00
Un cesto salami di Milano da tagliare crudi 1. qualità (K.mi 2,500 peso netto) . . . » 9,50
Cesto assortimento a piacere di salumi Milanesi di ogni qualità . . . » 7,00
N. 10 scatole sardine di Nantes 1. qualità assortite . » 7,00
K. 2,500 peso netto Formaggio di grana stravecchio . » 9,50
» » peso netto » » vecchio . . » 7,50
» » peso netto » Svizzero Gruviera . . » 6,00
» » peso netto » » Sbrinzo vecchio » 7,50
» » peso netto » » Battelmat . . » 6,00
» » peso netto Stracchino di Gorgonzola . . . » 7,00
» » peso netto » di Milano . . . » 5,00
Cesto assortimento a piacere formaggi d'ogni qualità » 7,00
K 2 500 peso netto Burro di Lombardia freschissimo » 7,80

Questi articoli vengono spediti a detti prezzi franchi di porto e di ogni altra spesa in tutto il Regno.

Le spedizioni si eseguiscono in giornata a volta di corriere contro invio di vaglia postale del relativo importo.

Si assumono commissioni in ogni genere di Prodotti Alimentari Nazionali ed Esteri. 63

Per le Signorine

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1,00. — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine. 17

ANATERINA

— *per le malattie della bocca e dei denti.* —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

L'elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine. 67

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI
IN CASALMAGGIORE
(PROVINCIA DI CREMONA)

SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI
Pareggiate alle Governative

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da cinque anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna.—Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costrutto principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri da scrivere, album da disegno carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaja stiratrice ed acconciature agli abiti) è, per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1.° gennaio, 15 marzo e 1.° giugno), l'alunno viene fornito, come sopra, per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, all'infuori di quella per i libri di testo.

Per maggiori informazioni, per le inscrizioni e per avere il programma rivolgersi in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

1.° agosto 1882.

44 cav. prof. FRANCESCO ARCARI

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo pei bambini
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'Oro Parigi 1878.

Medaglie d'Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE **Henri NESTLÉ** (*Vevey, Svizzera*).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce, ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente; cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire, senza il minimo pericolo; ciò che più è maraviglioso nell'uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 69

ANTICA FONTE

L'Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di *Pejo* oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la botiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

21 *Il Direttore C. BORGHETTI.*

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria
per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo*. Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine e Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia *Foraboschi*. 35

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. **5** 51

Trent'anni *di successo ognor crescente* permettono di dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante le rinomate **ACQUE SALLÈS** progressiva ed istantanea. — Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza e ciò senza preparati per lavatura o sgrassatura.

Deposito in Udine presso la Farmacia Clain Nicolò in Via Mercato Vecchio

Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 74

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI
Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D'ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all'Amministrazione del Giornale di Udine. 68

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.